

MILE
Migrants Integration in the Labour Market in Europe
821725-MILE-AMIF-2017- AG-INTE

**Donne, Migrazione e Lavoro:
buone pratiche e percorsi per
l'integrazione socio-economica
delle donne migranti a Milano**

4 Dicembre 2019, 14:30-17:30

EMIT Feltrinelli, Piazzale Cantore 10, Milano

REPORT DEI GRUPPI DI LAVORO

GRUPPO 1



MILE
Migrants Integration in the Labour Market in Europe 821725-MILE-AMIF-2017- AG-INTE

Donne, Migrazione e Lavoro: buone pratiche e percorsi per l'integrazione socio-economica delle donne migranti a Milano

WORKSHOP: sviluppare una rete integrata.

Tenendo in considerazione le informazioni riportate sotto, sviluppate una proposta di percorso a supporto della persona, che tenga in considerazione i suoi bisogni specifici e le barriere all'inserimento socio-economico che deve affrontare. Includi, dove presenti, i servizi, enti e progetti attivi ad oggi sul territorio (indicare laddove non sono presenti e altre eventuali criticità). Considera soprattutto le competenze e aree di intervento in cui operano i partecipanti al gruppo di lavoro e le loro organizzazioni.



EMMA è una giovane richiedente asilo nigeriana di 20 anni, senza famiglia. E' arrivata in Italia nel 2017 e da un anno vive a Milano. Vorrebbe proseguire i suoi studi abbandonati nel paese di origine, ottenendo il diploma di istruzione secondaria. Tuttavia, non ha informazioni su come iscriversi e presenta generali difficoltà di inserimento sul territorio. Inoltre, Emma non riesce ad avere la residenza per via del suo status di richiedente asilo. Ogni tanto, lavora in nero come aiutante domestica presso una famiglia italiana, con cui è entrata in contatto grazie ad una sua amica. In Italia da due anni, attende da più di un anno la decisione della commissione territoriale. La sua situazione abitativa non è chiara e si presenta ad ogni incontro accompagnata da un uomo.

REPORT GRUPPO 1

Il Gruppo 1 ha lavorato partendo dal profilo specifico indicato, che si rivolge al nostro ufficio per informazioni sui servizi a supporto dell'integrazione lavorativa per cittadini migranti.

I partecipanti hanno avanzato una prima ipotetica analisi e valutazione del bisogno della persona. Particolarmente, si è prestato attenzione al bisogno espresso di continuare gli studi, a cui deve essere subito data risposta. Successivamente sono stati identificati i bisogni inespressi legati a:

- Situazione abitativa informale o precaria;
- Esclusione dal sistema di accoglienza pur essendo richiedente;
- Precarietà lavorativa e lavoro nero;
- Presenza di soggetti non identificati al suo fianco: vittima di tratta?;
- Situazione Legale: come mai aspetta da così tanto? È aggiornata sulla sua pratica?;
- Accessibilità ai servizi parziale: non ha la residenza.

Il gruppo ha concordato sul fatto che i diversi bisogni debbano essere affrontati all'interno di una rete integrata di servizi e attori specifici di supporto. La proposta elaborata di percorso a supporto della persona, si è sviluppata quindi in diverse fasi:

1. **Area Legale:** invitarla a recarsi ad uno sportello di assistenza legale in tempi brevi, per reperire più informazioni sullo stato della sua richiesta di asilo (es. la persona non era reperibile il giorno in cui è arrivata la notifica della Commissione Territoriale?). Dovrebbero essere i servizi istituzionali territoriali ad occuparsene, ma, data la situazione di precarietà ed inaccessibilità alla residenza, il gruppo suggerisce un invio presso una organizzazione del terzo settore.
2. **Area Socio-sanitaria:** mettere immediatamente in contatto la persona con i servizi sociali territoriali per verificare se vittima di tratta e, nel caso lo fosse, per inserirla in un programma di protezione e uscita dalla tratta. I servizi devono anche verificare che ad oggi, abbia accesso al medico di base.
3. **Area Educativa/formativa:** per rispondere al suo bisogno espresso, la volontà di continuare gli studi, lo status legale della persona deve essere chiarito. Fatto ciò, può essere indirizzata ad uno dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), con lettera o contatto di invio dell'assistente sociale. Dal CPIA potrà essere consigliata rispetto al suo piano di studi e procedere con l'istruzione superiore.
4. **Area Integrazione:** suggerire alla persona progetti o attività sul territorio incentrate sul processo di integrazione. Incluse attività ed eventi della comunità locale.

Il gruppo evidenzia come, un reale percorso di supporto alla persona sia possibile solo se:

- Le organizzazioni del terzo settore lavorano in rete, assicurando informazioni sui servizi e iniziative presenti; praticando invii e accompagnamenti tra un servizio e l'altro (es. Dal legale al sociosanitario);
- I bisogni devono essere affrontati in maniera olistica e su più fronti: quando manca una situazione abitativa stabile, difficilmente si possono seguire corsi o formazioni; se manca stabilità connessa al permesso di soggiorno, non potrà accedere a determinati servizi; se non si affronta il bisogno psicologico ed emotivo, difficilmente la persona avrà strumenti ed energie per affrontare un percorso di integrazione etc.



PARTECIPANTI GRUPPO 1

- Matilde Spoldi, ICEI
- Daniela Bazzoni, Diaconia Valdese
- Ilaria Stefanini, Action Aid
- Karina Scorzelli Vergara, Cooperativa CRINALI
- Paola Motta, SIETAR
- Elisabetta Isola, Associazione Mamme a Scuola

GRUPPO 2



MILE

Migrants Integration in the Labour Market in Europe 821725-MILE-AMIF-2017- AG-INTE

Donne, Migrazione e Lavoro: buone pratiche e percorsi per l'integrazione socio-economica delle donne migranti a Milano

WORKSHOP: sviluppare una rete integrata.

Tenendo in considerazione le informazioni riportate sotto, sviluppate una proposta di percorso a supporto della persona, che tenga in considerazione i suoi bisogni specifici e le barriere all'inserimento socio-economico che deve affrontare. Includi, dove presenti, i servizi, enti e progetti attivi ad oggi sul territorio (indicare laddove non sono presenti e altre eventuali criticità). Considera soprattutto le competenze e aree di intervento in cui operano i partecipanti al gruppo di lavoro e le loro organizzazioni.



FATIMA è una migrante lavorativa di circa 45 anni, arrivata 10 anni fa in Italia dalla Tunisia con i figli a carico. Si è creata una rete di connazionali e si orienta nel territorio di Milano. Vive in un appartamento in sub-affitto presso una proprietà di amici. Conosce gli uffici principali dei servizi locali (Comune, ASL, etc.), ma è di fatto esclusa dalla comunità nativa e dal mercato del lavoro. Il suo livello di conoscenza della lingua italiana rimane basso, pur essendo nel paese da molti anni. Anche se in regola con il permesso di soggiorno, la maggior parte delle sue ore di lavoro presso una ditta di pulizie non sono contrattualizzate. Non conosce strumenti di welfare e di sindacato. Inoltre, essendo il marito rimasto in Tunisia, non è a conoscenza di eventuali servizi di supporto per la cura dei figli di 11 e 16 anni (es. servizi extrascolastici o per madri sole). Vorrebbe avviare una sua impresa di pulizie e un giorno, riuscire ad accedere ad un mutuo per una casa di proprietà (anche in vista di un ricongiungimento con il marito rimasto nel paese di origine).

REPORT GRUPPO 2

Il Gruppo 2 - sulla base del profilo della donna migrante sopra identificato, nonché delle competenze ed esperienze presenti all'interno del gruppo dei partecipanti – ha deciso di non procedere alla “presa in carico” della persona, quanto piuttosto di focalizzarsi sulla analisi dei bisogni e, di conseguenze, di fornire alla persona una idea delle **opportunità (servizi, formazioni, ecc.) presenti sul territorio**, che potrebbero essere utilizzati. La “presa in carico” sarà infatti rimandata a un momento successivo alla decisione della persona stessa.

In primo luogo, bisogna chiarire la situazione della donna in termini di **arrivo/permesso di soggiorno** (è arrivata con il decreto flussi? Altro?).

In secondo luogo, la persona potrà essere indirizzata agli sportelli dei due sindacati CISL e CGIL per la **rilevazione dei bisogni** (tramite una griglia di analisi dei bisogni).

Successivamente, è importante che la persona segua un corso di **lingua italiana** di base, nonché incontri per la ricerca attiva del lavoro. A questo proposito, servirà da parte degli enti preposti, la facilitazione dell'accesso ai servizi sociali sul territorio (CELAV, ecc.), anche in considerazione della situazione della persona (mamma sola con figli a carico). L'obiettivo è peraltro quello di rimandare l'intenzione di far arrivare il marito in Italia dalla Tunisia, ad un momento in cui la situazione abitativa, lavorativa, ecc. della persona sia più stabile.

Parallelamente, si tratta di ricercare una **situazione abitativa/alloggio** più stabile, rispetto al sub-affitto, probabilmente in una struttura non del tutto adeguata alle esigenze della donna e dei suoi figli.

Infine, si potrebbe proporre la frequenza di un corso di **formazione professionale**.

PARTECIPANTI GRUPPO 2

- Lucia Zucchella, EMIT Feltrinelli
- Annavittoria Sarli & Francesca Giuliano, Fondazione ISMU
- Ivan Lembo, Dipartimento Politiche Sociali, Camera del Lavoro Metropolitana di Milano
- Anna Olivieri, Dipartimento Politiche Migratorie, CISL
- Chiara Ceretti, Associazione IRENE

GRUPPO 3



MILE

Migrants Integration in the Labour Market in Europe 821725-MILE-AMIF-2017- AG-INTE

Donne, Migrazione e Lavoro: buone pratiche e percorsi per l'integrazione socio-economica delle donne migranti a Milano

WORKSHOP: sviluppare una rete integrata.

Tenendo in considerazione le informazioni riportate sotto, sviluppate una proposta di percorso a supporto della persona, che tenga in considerazione i suoi bisogni specifici e le barriere all'inserimento socio-economico che deve affrontare. Includi, dove presenti, i servizi, enti e progetti attivi ad oggi sul territorio (indicare laddove non sono presenti e altre eventuali criticità). Considera soprattutto le competenze e aree di intervento in cui operano i partecipanti al gruppo di lavoro e le loro organizzazioni.



SONSOLES è una migrante lavorativa di 33 anni, proveniente da El Salvador con 10 anni di con esperienza settoriale specifica come contabile in una azienda di marketing nel suo paese di origine. Ha una laurea in Business Administration e un Master in Social Media Marketing, entrambi conseguiti in Salvador. È in Italia da 6 mesi con i suoi due figli, di 2 e 4 anni, e il marito.

Vorrebbe fare un corso di aggiornamento per ampliare le sue possibilità di assunzione. E' supportata dalla rete di connazionali ma non conosce il territorio, i servizi, le norme sul lavoro e necessita un contratto per il rinnovo del suo permesso, che è per lei motivo di grande preoccupazione. Vorrebbe lavorare come consulente freelance per imprese e compagnie nell'area vendite ed eventi. Il suo livello di italiano è buono ma non sufficientemente adeguato al settore lavorativo.

REPORT GRUPPO 3

Il Gruppo 3 - sulla base del profilo della donna migrante sopra identificato, nonché delle competenze ed esperienze presenti all'interno del gruppo dei partecipanti – ha elaborato il seguente percorso di supporto/accompagnamento. L'obiettivo è mantenere almeno il livello di competenze/esperienze che la persona possiede, per evitare che assuma un impiego al di sotto delle proprie abilità.

Il primo aspetto riguarda la verifica dello status della persona a livello di **permesso di soggiorno** (ad esempio: è familiare a carico del marito?): per questo, viene indirizzata a rivolgersi allo sportello della CISL.

Successivamente la persona sarà accompagnata – nell'arco temporale di circa 1/1,5 anni - per:

- Avviare le pratiche per il **riconoscimento** del titolo Universitario, rivolgendosi allo sportello del Comune di Milano in Via Scaldasole. C'è comunque la consapevolezza che questo percorso possa richiedere molto tempo, anche fino a diversi anni.
- Migliorare la conoscenza della **lingua italiana**: in un ambiente professionale "poco accogliente" e anzi competitivo, come quello nel quale vorrebbe lavorare la persona, è necessario un livello molto alto di conoscenza della lingua italiana. Sarebbe utile seguire un corso di italiano per business/professionalizzante, durante il quale si possa anche familiarizzare con le caratteristiche del mercato del lavoro e la cultura lavorativa italiana. Mamme a scuola e CISL potrebbero occuparsi di questi percorsi linguistici. La donna dovrebbe anche migliorare la conoscenza della lingua inglese.
- Sempre al CISL, la donna può rivolgersi per realizzare alcuni incontri di **orientamento al lavoro** (miglioramento della scrittura del CV, ecc.), mentre ad ICEI per migliorare le sue **competenze trasversali/soft skills**, attraverso alcuni incontri "spot" su questi temi.
- A questo proposito, sfruttando il suo profilo "multilingue" (ovvero, la conoscenza della lingua spagnola), potrebbe trovare alcune prime **collaborazioni** con ritenuta d'acconto come hostess, ecc. presso fiere nella città di Milano. Oppure, sfruttando le sue conoscenze di connazionali, potrebbe fare alcuni "lavoretti" in ambito social media, ecc. per qualcuno di loro. Tutto questo, con l'obiettivo di produrre alcune esperienze lavorative pregresse in Italia. Un'altra opportunità potrebbe essere la realizzazione di un tirocinio in azienda: ICEI, CISL e la Rete Migrazioni e Lavoro potrebbero aiutare nella ricerca dell'azienda, nonché supportare questa stessa durante tutto il percorso (documentazione, comprensione del quadro normativo, ecc.)
- Relativamente alla questione della **cura dei figli**, la persona dovrebbe essere supportata nella ricerca di un asilo nella città di Milano; in caso questi non abbiano disponibilità, l'Associazione Mamme a Scuola potrebbe occuparsi di inserire i bambini in uno dei loro percorsi/servizi attivi in questo ambito.
- Successivamente, la persona potrà essere supportata nella ricerca della migliore opzione per **mettersi in proprio**, aprendo una PIVA, visto che il suo obiettivo è lavorare in maniera autonoma/indipendente, anche per contribuire alla cura dei figli. CISL potrebbe aiutare la persona su questo aspetto, ma anche ITALMEX, che ha esperienza di formazione all'auto-imprenditorialità di cittadini dell'America latina in Italia.



PARTECIPANTI GRUPPO 3

- Francesca Menozzi, ICEI
- Irma Rodriguez, MIGRANTPRENEUR – ITALMEX
- Maurizio Bove, Dipartimento Politiche migratorie, CISL
- Ornella Sanfilippo Associazione Mamme a Scuola
- Rossana Andreini, Rete Migrazioni e Lavoro